

In corso ad Ancona il Festival nazionale dell'Unità

Aperta a Cagliari la festa meridionale

In seconda pagina i nostri servizi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI I GIOVANI DIFFONDERANNO IN PIÙ

Termini Imerese 400 - Trieste 300 - Rovigo 305 - Firenze 2.300 - Como 500 - Verona 200 - Modena 1500 - Grosseto 400 - Prato 2.000 - Napoli 1.000 - Bari 1.000

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 260

SABATO 19 SETTEMBRE 1959

SENSAZIONALE DISCORSO DEL PREMIER SOVIETICO ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Disarmo totale in 4 anni

proposto da Krusciov

- 1) Progressiva liquidazione delle Forze armate fino a mantenere solo le forze di polizia;
- 2) Distruzione e interdizione delle armi "classiche";
- 3) Distruzione degli stock e interdizione della fabbricazione delle armi nucleari;
- 4) Eliminazione di tutti i razzi che servono a scopi militari.



NEW YORK — Krusciov, entrando nell'aula dell'Assemblea generale dell'ONU, risponde battendo le mani agli applausi dei delegati, che si sono levati tutti in piedi. Dietro a Krusciov il presidente dell'Assemblea, il peruviano Velasco Belaunde, e il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 19 — Con un grande discorso, tenuto frequentemente da un piano e salutato alla fine da un battimani durato quasi un minuto, Krusciov ha esposto oggi all'ONU un sen-

zaione dei missili solo come mezzo di trasporto e per le esplorazioni spaziali. A disposizione degli Stati Uniti solo una polizia o una milizia armata di armi leggere, mantenuta esclusivamente per l'ordine interno. L'Unione Sovietica propone la creazione di un organismo di controllo costituito da tutti gli Stati che dovranno estendere i suoi compiti progressivamente, in rapporto con le successive fasi del disarmo. Se le potenze occidentali non fossero disposte ad accettare un disarmo generale e totale, l'Unione Sovietica sarebbe pronta a negoziare con gli altri Stati accordi parziali sui punti seguenti: 1) creazione di una zona di controllo d'ispezione e ritiro delle forme armate straniere da tutti i territori europei; 2) creazione di una zona disarmata nell'Europa centrale; 3) liquidazione delle basi militari straniere; 4) conclusione di un patto di non aggressione tra

paesi dell'alleanza atlantica e dell'alleanza di Varsavia; 5) accordo sulla gestione della prevenzione degli attacchi di sorpresa. Queste proposte, che hanno sollevato naturalmente una larga emozione tra i delegati, sono state fatte da Krusciov verso la metà del suo discorso, durato un'ora e cinque minuti. Krusciov ha cominciato a parlare alle ore 15.55: pochi minuti prima, accompagnato da Hammarskjöld, Krusciov aveva fatto il suo ingresso nella grande sala semicircolare dell'Assemblea Generale dell'ONU, il presidente dell'Assemblea, il peruviano Belaunde, gli ha dato la parola. Mentre Belaunde annunciava all'Assemblea la presenza di Krusciov e il suo diritto a pronunciare un discorso, Krusciov ha detto: «MAURIZIO FERRARA» (continua alla pag. 5 col. 1)

L'omaggio alla tomba di Roosevelt

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 19. — Stando a Krusciov ha scelto una promessa, fatta a Eleanor Roosevelt due anni fa a Mosca. E, partito presto in auto dal Waldorf Astoria, si è recato questa mattina a Warm Springs, nella Hyde Park a settanta miglia da Manhattan, dove riposa la salma di Roosevelt, il 4 grande presidente, come ancora lo chiamano milioni di americani. Warm Springs è un nome celebre nella storia americana. È una località di campagna, dove Roosevelt, malato, lavorò, si riposò dalle fatiche di quattro elezioni presidenziali. A Warm Springs Roosevelt morì, pochi mesi dopo la Conferenza di Yalta in Crimea, dove furono rafforzati i legami di alleanza militare fra Stati Uniti e l'URSS, e dove Roosevelt assicurò Stalin che, anche nel dopoguerra, l'amicizia fra gli Stati Uniti e l'URSS avrebbe dovuto continuare a costituire il pilastro su cui fondare la

pace futura. «Lo errore al pensiero di ciò che potrà essere una guerra tra le future generazioni», cominciò ancora i famosi al suo amico e consigliere Hopkins il grande presidente. «I mezzi moderni di sterminio», diceva Roosevelt, «creerebbero il massacro dell'umanità. E la pace potrà essere assicurata solo se tra gli Stati Uniti e la Russia Sovietica si creerà un ponte e una base di collaborazione». Questi pensieri di Roosevelt, concretizzati in anni di una battaglia per imporre ai circoli più restii del suo paese la sua politica di distensione (nella guerra e per il dopoguerra) con l'URSS, sono bruciati oggi a Yalta in Crimea, dove furono rafforzati i legami di alleanza militare fra Stati Uniti e l'URSS, e dove Roosevelt assicurò Stalin che, anche nel dopoguerra, l'amicizia fra gli Stati Uniti e l'URSS avrebbe dovuto continuare a costituire il pilastro su cui fondare la

pace futura, «Lo errore al pensiero di ciò che potrà essere una guerra tra le future generazioni», cominciò ancora i famosi al suo amico e consigliere Hopkins il grande presidente. «I mezzi moderni di sterminio», diceva Roosevelt, «creerebbero il massacro dell'umanità. E la pace potrà essere assicurata solo se tra gli Stati Uniti e la Russia Sovietica si creerà un ponte e una base di collaborazione». Questi pensieri di Roosevelt, concretizzati in anni di una battaglia per imporre ai circoli più restii del suo paese la sua politica di distensione (nella guerra e per il dopoguerra) con l'URSS, sono bruciati oggi a Yalta in Crimea, dove furono rafforzati i legami di alleanza militare fra Stati Uniti e l'URSS, e dove Roosevelt assicurò Stalin che, anche nel dopoguerra, l'amicizia fra gli Stati Uniti e l'URSS avrebbe dovuto continuare a costituire il pilastro su cui fondare la

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Per la distensione anche nel nostro Paese

Tutti i compagni invitati a discutere la situazione, a popolarizzare gli orientamenti del Partito, a prendere contatto con i gruppi più diversi di lavoratori e di cittadini — L'azione contro gli esperimenti nel Sahara e per una vasta zona europea libera da missili atomici

La Direzione del Partito si è riunita per un esame della nuova situazione che si è creata su scala internazionale e delle ripercussioni che essa provoca nella situazione italiana. L'incontro del capo del governo socialista, compagno Krusciov, con i governanti e con larghi circoli dell'opinione pubblica degli Stati Uniti d'America; la simpatia profonda e colma di speranze con cui il suo viaggio è stato accolto ed è seguito dall'opinione pubblica di tutti i paesi anche dall'opinione pubblica italiana, dimostra quali e quanti passi in avanti l'idea di una distensione pubblica di tutti i paesi, in particolare dell'Unione Sovietica, la cui tecnica e scienza d'avanguardia proprio in questi giorni hanno segnato una nuova tappa del progresso umano, lo sviluppo del movimento di liberazione nazionale che si sta estendendo a nuove regioni del mondo; l'azione delle forze di pace operanti nei paesi capitalisti dell'Occidente; la modificazione dei rapporti reciproci fra i principali stati imperialisti, rendono difficile, se non impossibile, di continuare sulla vecchia strada della guerra fredda e impongono la ricerca di una distensione nella situazione internazionale, malgrado l'ostinata, se-tarda opposizione dei gruppi ultrarazzisti.

Questo risultato può essere ottenuto soltanto attraverso una azione politica delle masse popolari e della opinione pubblica per battere le resistenze ultrarazziste. Le stesse forze retrive che in tutti questi anni hanno alimentato la guerra fredda come uno strumento per la conservazione dei loro privilegi e dei vecchi superati rapporti sociali, compiono infatti uno sforzo per impedire che il nostro paese partecipi attivamente al processo di distensione e di collaborazione internazionale, malgrado l'ostinata, se-tarda opposizione dei gruppi ultrarazzisti.

I comunisti italiani, che sono stati sempre alla avanguardia della lotta per la pace e che costituiscono la unica forza politica nazionale che anche nei momenti più difficili ha costantemente operato nella prospettiva della distensione e della collaborazione internazionale, salutano questo primo importante successo delle forze della pace e del socialismo e indicano con soddisfazione ai lavoratori e ai cittadini le nuove possibilità che in questa situazione si aprono per un più rapido progresso civile e per il rinnovamento democratico del paese. Condizione perché non vadano deluse le speranze che si sono accese in questa parte del mondo e perché queste possibilità si realizzino è però che la distensione proceda attraverso atti concreti che limitino il clima e la realtà della guerra fredda. Per l'Italia, per esempio, contribuire alla distensione deve significare innanzitutto che si faccia in primo luogo agire per la creazione di una vasta zona europea libera da basi di missili atomici e per impedire lo scoppio della bomba atomica francese nel Sahara, che minaccia direttamente la sicurezza e l'integrità delle popolazioni del Mediterraneo e di tutto il territorio italiano e costituisce una arma di ricatto per i militaristi francesi e della Germania occidentale.



NEW YORK — Il primo ministro dell'URSS presenta all'ONU le sue sensazionali proposte (Telefoto)

CONSIDERAZIONI SUL TRAGICO CROLLO DI BARLETTA

7 mila stanze per 7 mila famiglie

(DAL NOSTRO DIRETTORE)

BARLETTA, 18. — Non sono venuto a Barletta per scoprire il segreto di questa ingenua tragedia. Qui sono nato e conosco abbastanza bene le cose e la gente. Perciò mi sono un poco nello stato d'animo della lilla che se ne sta arrampicata su i muretti della terrazza ad osservare in silenzio la laguna senza E' orribile di un palazzo di cinque piani non è rimasto altro che un mucchio di polvere e di buco. In base di non so quali materiali. Venivano un pilastro di cemento una quale cemento in un'aula di mura e rimasta in piedi, nemmeno qui moncheri che sopra i tetti perlo più incendi e si può pensare bombardamenti su questo ammasso di detriti e allungano da due giorni decine di bravi soldati e di vigili del fuoco coperti di sudore e di polvere, scavano alla luce petroli di rifugio e ogni tanto estraggono un resto umano mentre l'aria è lacertata senza sosta dal ruggine delle scorie. Non parlo poi della situazione dei famigliari che ne stanno in attesa, né di quell'incubo che è l'ospedale. Tutto ciò è orribile. Ma la cosa più orribile è ciò che

penso la gente che sta qui seduta a guardare. Pensa — molto semplicemente — che buona parte delle case nuove di Barletta sono state costruite con gli stessi metodi di rapina del tragico edificio di via Canonica. Questa, è la verità. Perciò la una strana offerta assistere alla improvvisa caduta di autorità e di giornalisti che vanno e vengono, cercando indagine sulle responsabilità dell'ingegner Tizio, del costruttore Caio, del funzionario comunale Sempronio. Quanto energia, dopo anni di incredibile sbandaggiere, quanto sforzo dopo una così sbalordita incapacità ad esercitare un minimo di controllo e di vigilanza. Bene. Spero non almeno che si giunga alla vera e propria punizione dei responsabili. Ma è sufficiente. Non mi risulta che qualcuno abbia sentito il bisogno di intervenire nelle ricapriccanti rimostranze di cui sono pieni i giornali. Un dato molto elementare, ma estremamente significativo. Questo: a Barletta, circa 7 mila famiglie, cioè quasi la metà della popolazione, vivono in un solo vano, secondo un allottamento medio di 4,4 persone a vano, il che significa che in moltissimi

va di loro spirito. Anzi — è questa la voce della stampa clericale — non facciamo come i dispetti del Kremliano che accusano gli interessi del popolo pur di raggiungere un obiettivo di potere, noi preferiamo, che cosa? Sono a Barletta e non posso fare a meno di provare un senso di repugnanza per questi famosi che con una mano si fanno il segno della croce e con l'altra prendono la mazzetta e dalla speculazione che mischia la salita col cemento. Qui il discorso potrebbe farsi molto più ampio. C'è tutta la tragedia di Barletta: tutta la condizione dell'Italia moderna. C'è la misera più accidia e la fame di case, c'è l'uso delle licenze e degli enti pubblici come strumenti di potere e di corruzione, c'è la corruzione più sfrontata e immorale al profitto, c'è l'opportunismo sfruttamento dei grandi monopoli. Questi stanno nell'ombra ma in realtà conducono il gioco: sfruttano il cittadino con la moneta delle banche

Salite a 58 le salme recuperate. Leggete in VII pagina la corrispondenza di ARMINIO SAVIOLI sulla sicurezza di Barletta e la ricerca delle responsabilità.

Alfredo Reichlin

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

UNA IMPRESSIONANTE DENUNCIA DI DUE OPERAI FERRAIOLI

L'impresa Tiber appaltatrice dell'ICP a S. Basilio accusata di gravi violazioni delle norme edilizie

Quintali di ferro sottratti alla regolare messa in opera dei pilastri di tre edifici in corso di costruzione - I lavori di fondazione eseguiti di notte e all'alba per sfuggire ai controlli - Inquietanti interrogativi - L'«alta sorveglianza» del Genio Civile e dell'Istituto

Una gravissima denuncia, che dopo il tragico crollo di Bartetta assume un significato esemplare, è stata presentata ieri da due operai edili romani. La Tiber-Appalti, una società edilizia che sta eseguendo nella borgata di S. Basilio la costruzione di tre edifici dell'Istituto case popolari sovvenzionati dal ministero dei Lavori pubblici, ha proceduto alla costruzione delle fondamenta violando con criminalità

calcolano che sia stato sottratto circa un quintale di ferro delle tre e mezzo che di regola occorrono per ogni metro cubo di cemento. Per ogni palazzina i pilastri sono 51. Non meno grave è l'accusa per quanto riguarda le strutture di collegamento dei pilastri. Può darsi che all'impresa sia facile sottrarsi ai controlli, ma non si può certo nascondere qualche colpa perplessa. Ma il cartello, che riassume fedelmente il carattere

Il cartello
La citazione quasi testuale di tutto quello che il cartello contiene non è casuale. Da essa si apprende che almeno quattro enti o istituzioni presiedono alla costruzione di 96 appartamenti. Non facciamo una questione di iter burocratico più o meno utile. Facciamo una questione di responsabilità. E ci domandiamo preoccupati come è mai possibile che possano avvenire certe cose, quando una commessa così imprecisa viene affidata a una persona responsabile di capo all'opera edilizia. E' difficile sfuggire alla constatazione che il marcio è in tutta la macchina, è in chi la muove e la dirige.



Il cantiere di S. Basilio visto dall'esterno durante lo sciopero in corso da due giorni in segno di protesta contro il licenziamento di alcuni candidati alla commissione interna. Le palazzine in costruzione sono quelle oggetto della denuncia dei due operai ferraioli alle dipendenze dell'impresa «Tiber».

irresponsabilità delle norme richieste e il progetto che doveva servire per l'edificazione. Alla denuncia si può prestare ampio credito, giacché gli autori di essa sono due operai ferraioli, (Sergio Persi, e Luciano Veneto) che hanno direttamente lavorato alla costruzione delle fondamenta e delle gabbie di cemento, che costituiscono, come è noto, la base su cui poggiano le strutture di cemento armato degli edifici.

La denuncia, scritta e firmata sopra un foglio di carta bollata, è stata consegnata (anche se ciò può sembrare paradossale) al direttore dei lavori, ing. Rosolino Di Tommaso, che ha il compito del controllo per conto dell'Istituto case popolari.

La denuncia
«Noi sottoscritti — dice il testo della denuncia — contrattanti dipendenti della ditta Tiber-Appalti sita in S. Basilio, con la qualifica di ferraioli, facciamo denuncia a codesto Istituto: a tre fabbricati in costruzione è stato sottratto dalle fondamenta del ferro spettante ai pilastri e ai travi di collegamento. Pertanto, chiediamo un sopralluogo di una competente commissione per verificare ciò che da noi viene denunciato, sperando che venga fatto al più presto».

LA VERTENZA ALLA «TIBER» Licenziati in tronco altri tre lavoratori

La situazione sindacale alla Tiber-Appalti è stata aggravata dai dirigenti della impresa. L'altro ieri essi provocarono uno sciopero dei dipendenti per aver licenziato in tronco altri tre lavoratori, multando un'altra quindicina. Tre dei quattro lavoratori licenziati, erano candidati alle elezioni della C. I. della fabbrica. Presso il cantiere, ieri mattina si sono recati alcuni dirigenti del sindacato provinciale e hanno preso contatto con i dirigenti dell'impresa, i quali fissavano un appuntamento per la sera, per discutere sulla questione. In base a questo impegno, i lavoratori ripren-

dei lavori e della complessa trafila burocratica che precede alla costruzione dei 96 appartamenti da destinare a famiglie senza tetto, dice anche altro cosa non priva di importanza. L'insegna precisa che l'iniziativa fu capo al ministero dei Lavori pubblici (Togni) attraverso la Direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata; informa che i 96 appartamenti

Evadono due folli dal manicomio svellendo le sbarre d'una finestra

Uno di essi è stato rintracciato ieri sera — Non sono pericolosi — Disposta una vasta battuta per scovare l'altro fuggitivo

Nella serata di ieri l'altro dei pazzi sono evaduti dal manicomio di Santa Maria della Pietà a Monte Mario, dileguandosi per le campagne. Lo sbarco è stato dato subito dopo da alcuni infermieri, che penetrati nel padiglione ove i due folli erano rinchiusi, si sono avvolti che le sbarre d'una finestra erano state svelte. I pazzi erano riusciti a passare per il varco aperto quadrangolando il giardino e scavalcare il muro di cinta, delinquendo:
I due evasi sono il 40enne Angelo Appetecchi, da Allumiere, e Armando Borgia, di 22 anni, di Genazzano. I due non sono folli pericolosi, ma solo dei minori psichici: erano ospiti del reparto «agricolo» del vastissimo manicomio. L'altro sera, approfittando del fatto che nel padiglione i ricoverati erano intenti ad uno spettacolo «relax», i due, che si erano alquanto ubriacati, si erano dati da tempo il loro piano di evasione, hanno atteso il passaggio degli infermieri di guardia, per alzarsi quindi, sollecitamente, rotoli ad una finestra del pianoterra e scendere con qualche arnese appropriato le sbarre. Si sono quindi calati fuori e, approfittando, per evitare l'effettivo servizio di vigilanza — contro i cespugli, hanno raggiunto il muro di cinta e lo hanno scavalcato.

Dopo poco venuta data l'allarme da alcuni infermieri che erano avveduti della scomparsa dei due ricoverati. Vennero immediatamente avvertiti i carabinieri e la polizia. I due folli erano facilmente riconoscibili, in quanto, al momento della fuga, indossavano gli abiti del manicomio, con la caratteristica casacca. E' stato subito disposto un servizio di appostamento a treni ed alle corsie dirette alle località di provenienza dei due evasi, e una vasta battuta alla quale hanno partecipato gli infermieri che conoscono di persona i folli.

Tragica morte d'una bambina

Una bambina di appena un anno, Laura Pacifici, è deceduta la notte scorsa al Policlinico per avvelenamento ammoniacale. All'ospedale l'aveva accompagnata i genitori che hanno raccontato che la piccola, nella loro abitazione di Ostia, via delle Fiamme Gialle, elidendo la sovrappioggia, aveva bevuto da una bottiglia una certa quantità di ammoniacale.

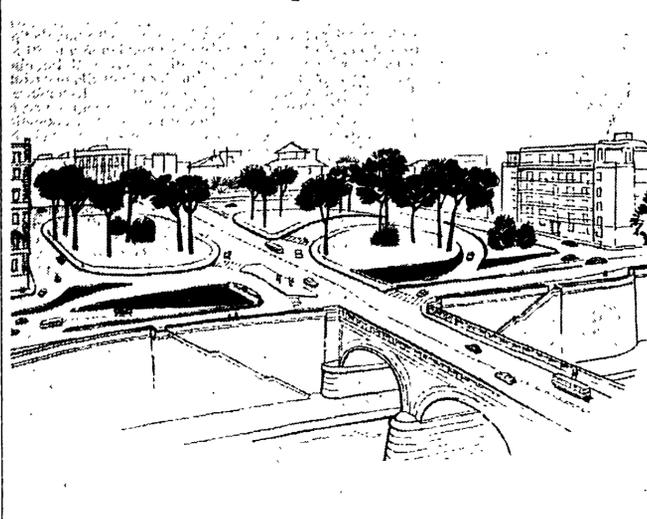
Domani dibattito al Cinema Aniene sui «teddy boys»

Domani, alle ore 9,30, al cinema Aniene, a Monte Mario, avrà luogo un dibattito sul tema «Chi sono i teddy boys?». La professione sarà tenuta dal prof. Benigno Di Tullio, studioso di antropologia criminale alla nostra Università. Intervengono inoltre l'on. Nazzari, la sig. Bernabini, l'on. Ugo Quenetti, il sig. S. Lorenzoni, l' avv. Matteo De Cillo e il avvocato Conrado Giordano.

Anche Modugno slasera alla «Maschera d'argento»

Anche il nome di Modugno si è accennato alle commedie di questa serata, in quanto, che si avverte, alle ore 21, parzialmente alla serata di gala

Il sottovia di piazza della Libertá



Alla fine del mese dovrebbero avere inizio i lavori per la costruzione del sottovia, via Velutari al Largo Fontana, a P. della Libertá e al Lungotevere Prati e Mellini. Il grafico mostra il progetto per il sottovia di P. della Libertá. Si tratta, come per gli altri casi, di un intervento urbanistico giudicato non solo risolutore del problema del traffico, ma dannoso in prospettiva.

UN NUOVO DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE

Dopo aver tentato di svenarsi un giovane si lancia nel Tevere

Fortunatamente è stato tratto in salvo da due vigili urbani di servizio in quei pressi - Aveva perso la speranza di ottenere una qualsiasi occupazione

Un giovane disoccupato ha tentato ieri di toglersi la vita tagliandosi dapprima le vene del polso destro e quindi lasciandosi nelle acque del Tevere. Protagonista della triste vicenda è il 25enne Benito Buccieri, abitante in via Traccolana 24. Il Buccieri da tempo cercava vanamente lavoro: ieri mattina, in un momento di disperazione, ha pensato di farla finita, e ha raggiunto il greto del Tevere, all'altezza del Lungotevere Marzio. Qui con una lametta da barba si è tagliato il polso destro, quindi si è lanciato nelle acque del Tevere. Per fortuna due vigili urbani di servizio in quei pressi avevano seguito le sue mosse; prontamente hanno raggiunto la riva del fiume e dopo essersi spogliati si sono lanciati nelle acque, riuscendo a raggiungere il giovane prima che questi scomparisse fra i gor-

Due ladri arrestati dalla «Mobile» nel negozio che stavano svuotando

Avevano prima rubato un'automobile per caricarvi la refurtiva Gli agenti li hanno rintracciati in piazza Manfredo Fanti

Il furto patito, e gli ha informato immediatamente il «pronto intervento» di piazza Nicotina. Le indagini sono state affidate al brigadiere William alla guardia Orefice, Costoro, dopo aver perlustrato quasi tutta la città hanno trovato l'auto rubata in piazza Manfredo Fanti, era vuota, ma su uno dei sedili, e precisamente quello posto dietro il volante, c'era una giacca di pelle.

Piccola cronaca

Il giorno
Sabato 19 settembre 1959 (262-100). Onomastico: Gennaio. Il sole sorge alle ore 6,7 e tramonta alle ore 18,26. Luna: ultimo quarto 12.

Tragica morte in un incidente stradale di due dirigenti comunisti di Valmontone

Il motofurgone sul quale viaggiavano è andato a schiantarsi contro un albero per la rottura della forcella — Cordoglio fra i lavoratori in tutta la zona — Le condoglianze del Partito

Una tragica sciagura ha stroncato l'altra sera la vita dei compagni Augusto Pagliarelli, di 39 anni, e Paolo Petrucci, di 33 anni, rispettivamente segretario e membro del comitato direttivo della sezione comunista di Valmontone. Due compagni, a bordo di un motofurgone, si erano recati la sera di giovedì a Zagarolo per prendere cospicui col compagni del luogo in vista della preparazione della festa che avrebbe dovuto svolgersi il 20 a Valmontone. Dopo aver percorso un chilometro da Valmontone, quando improvvisamente la forcella del mezzo si è spezzata. La moto ha

Un ragazzo travolto dal rimorchio d'un trattore

Il giovane Guido Forci, abitante in via G. B. 41, nel pomeriggio di ieri, mentre scendeva dal rimorchio di un trattore che trasportava, per lavoro, la sua famiglia, è stato travolto dal rimorchio di un trattore che stava passando accanto a lui. Il ragazzo è stato travolto e ferito gravemente. I soccorsi sono stati portati in ospedale. Il ragazzo è attualmente in gravi condizioni.

Gita ad Ancona per la Festa dell'Unitá

Per la gita ad Ancona si sono organizzati una delegazione di lavoro e una commissione di lavoro. La delegazione sarà composta da: ...

I sindacati contro la bomba A

Ora, del giorno, mozioni e petizioni sono state presentate al ministero della Difesa. Le mozioni sono state firmate da: ...

Alle ore 17,30
Ingrao e L. L. Radice domani parleranno a Torpignattara



Per iniziativa del Comitato cittadino avrà luogo, domani, alle ore 17,30, a Torpignattara (piazza della Marcellina), una manifestazione popolare che ha per oggetto la svolta in atto nella situazione internazionale e il nuovo successo realizzato dal P.B.S. nel campo scientifico. Tema della manifestazione: «Una nuova era per l'umanità». Parleranno il compagno Pietro Ingrao, segretario del sindacato nazionale del P.C.I. e il compagno Lucio Lombardo Radice, docente della facoltà di Matematica e Fisica della Università di Palermo.

CONVOCAZIONI

Partito
LUNEDI'
I membri della commissione elettorale e i risultati del voto di sezione sono convocati in Federazione per lunedì 21 settembre alle ore 17,30.
F.G.C.I.
OGGI
Alle ore 18,30, assemblea a San Basilio (Carichi).
Alle ore 19, a M. Verde Vecchio conferenza sul tema «L'Italia e la distensione» (Mazzetti).

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa Usatana vegetale RINOVA, composta su formula americana. Estro pochissimi capelli bianchi, grigi e scoloriti ricompariranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi giovanili. La brillante RINOVA, trovata in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori RI - NO - VA - Piacenza.

LA MANIFESTAZIONE POPOLARE DI PORTA PIA
Un caloroso discorso di Piccardi
per la celebrazione de XX Settembre

Le adesioni - Telegramma del Presidente della Camera - Deposita una corona della Provincia sulla lapide commemorativa

Ieri sera a piazza di Porta Pia... La manifestazione di Porta Pia mentre parla l'avv. Piccardi



La manifestazione di Porta Pia mentre parla l'avv. Piccardi

Il popolo è sovrano, il clerico non intende rinunciare ancora a controllare il potere... Il Comune non ha eseguito i lavori per Torre Vecchia

Il Comune non ha eseguito i lavori per Torre Vecchia

Rimaste sulla carta delibere per una spesa di 392 milioni - Il Consiglio comunale le ha approvate da circa un anno

I componenti di Torre Vecchia hanno inviato una lettera per esporre la mancata realizzazione di alcune opere... La giornata di proselitismo e la diffusione di Vie Nuove

La giornata di proselitismo e la diffusione di Vie Nuove

È in corso nelle sezioni della città e della provincia... La giornata di proselitismo e la diffusione di Vie Nuove

LE PRIME MUSICA LEGGERA

Sergio Brunini al Sistina

No, la melodia nella canzone italiana non è ancora sepolta... Sergio Brunini al Sistina

Attenti alle vedove

S. raffigura in questa commedia un'eccezionale... Attenti alle vedove

CINEMA

Lo specchio della vita

Usando da due ore di parole... Lo specchio della vita

MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

Oggi alle ore 19.30 a Tiburino III... Manifestazioni del Partito

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Atlanite: Indagine percolosa... Gli spettacoli di oggi

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo... Guida degli spettacoli

TEATRI

CONDOTTI (V. Dal Verme 50)... Teatri

TRUVOI

Albaniani: I cavallieri del diavolo... Truovi

CINEMA-VARIETA'

Albaniani: I cavallieri del diavolo... Cinema-varieta'

ARRANGIATEVI

Il soggetto di questo film... Arrangiatevi

PRIME VISIONI

Atrianze: Un dollaro di onore... Prime visioni

TERZE VISIONI

Atrianze: L'ode il grande... Terze visioni

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI... Avvisi economici

LEZIONI COLLEGI

LEZIONI COLLEGI... Lezioni collegi

AVVISI SANITARI

AVVISI SANITARI... Avvisi sanitari

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE... Radio televisione

RADIO

14.30: Concerto di G. Verdi... Radio

TELEVISIONE

17.15: La TV dei ragazzi... Televisione

Imposture d'oggi

Riceviamo e pubblichiamo... Imposture d'oggi

Gli avvenimenti sportivi



CONTRO LE DECISIONI DEL C.O.N.I.

Gli schermidori azzurri solidali con Bertolaia

Sarà varata una Federazione dissidente?

La situazione della scherma italiana è sempre più ingarbugliata. Mentre i tre commissari nominati dalla Giunta del C.O.N.I., cioè Dore, Mangiarotti e Nostini, hanno accettato di buon grado di far qualcosa per salvare la situazione prima dell'apertura delle Olimpiadi, i più di 1000 azzurri, peraltro piuttosto difficili — ieri a Milano si sono riuniti tutti gli schermidori azzurri ed i commissari d'arma (convocati da chi? Ci piacerebbe saperlo) hanno votato un ordine del seguente tenore:

Al nuotatore Perera due primati europei

LONDRA, 18 — Il nuotatore portoghese Baptista Perera ha battuto i primati europei di distanza nel nuoto in acqua (1000 metri) e di velocità (500 metri) nel Gran Premio di Roma (con 24 ore e 43 minuti) il campionato italiano di nuoto, che si svolgerà dal 20 al 24 settembre alla Marina e lo Stretto di Gibilterra, ha molto in comune con quello di poche settimane fa, che si svolse a settembre alle 22.5 di anni scarsi.

Domani il Giro di Roma di corsa e marcia

Il quadro tecnico ed organizzativo del Giro di Roma International di corsa e marcia, che si svolgerà domani organizzato dal Corriere dello Sport e dalla F.I.A.T. di Roma, dell'Unione Nazionale Atleti Sportivi, più di 2000 atleti in partenza, è stato completato.

Al Giro Internazionale di Roma di Marcia e di Corsa hanno aderito i migliori atleti italiani e marciatori di Europa. Alla schiera dei nostri atleti comprendono i nuovi campioni di marcia, che si sono piazzati nelle due recenti prove tri-colori — si sono aggiunti i fuoriclasse della marcia, Svizzera, Germania, Belgio e Svizzera.

La prova di marcia si svolgerà nel pomeriggio con partenza da Piazza di Siena alle ore 14 per concludersi verso le ore 17 mentre la corsa aerea, il suggestivo e naturale affollamento, nel quale della fantascienza della Borglia alle ore 18 per far ritorno alle ore 19.

Domenica 4 ottobre il Giro dell'Emilia

BOLOGNA, 18 — Per la quarantacinquesima edizione del Giro dell'Emilia, internazionale di ciclismo, si è costituito un comitato di lavoro che ha già iniziato le sue attività.

- Nella prima giornata compiti facili per le «grandi»: la Fiorentina a Udine e il Milan ad Alessandria mentre la Juve ospita il Lanerossi
- Più impegnative le prove da cui sono attese le vice grandi: la Roma contro il Genoa, il Bologna contro la Lazio, l'Inter contro il Padova e il Napoli contro la Spal, Bari-Palermo, primo «derby del Sud»
- Un altro motivo di interesse è rappresentato dalla lotta tra i cannonieri (con un milione per il più prolifico come incentivo). Ma la prevedibile recrudescenza di catenacci non ostacolerà le larghe segnature?



Il campionato!

Ci siamo! Ancora poche ore e poi nove fischietti d'argento su altrettanti campi di serie A daranno il via al campionato 1959-60: un campionato che si presenta ai nastri di partenza con molte novità (a cominciare dagli «arundi» Manfredini, Calzavara e De Marco, per continuare con l'aumento delle retrocessioni e per finire con la nuova divisa arbitrale) e ricco di interrogativi riguardanti l'esito finale, il comportamento delle squadre più ambiziose nonché l'evoluzione del gioco.

Interrogativi che potranno sciogliersi solo al calore della lotta, ed alla distanza: è noto infatti che le prime giornate servono soprattutto a far completare il «rodaggio» delle squadre, a far raggiungere l'affiatamento tra vecchi e nuovi nonché per perfezionare gli schemi tattici di nuova concezione. Ma non è azzardato sperare che già dalla fase di avvio si potranno avere le prime utili indicazioni, le prime conferme o le smentite alle previsioni fatte sul movimento della campagna acquisti e sull'attività pre-campionato ed in particolare non sembra accadrà sperare che le tre «grandi» per definizione, vale a dire Juventus, Fiorentina e Milan possano ribaltare i loro pronostici più ardui, nonostante eventuali rimpicciamenti ed incompiutezze di ranghi.

Questa dell'incompiutezza sembra nella prima giornata una regola generale cui poche o nessuno sfugge, e che non può considerarsi un fattore di importanza apprezzabile. Dal comitato infatti è mezzo annuncio si vede per esempio il proposito della Fiorentina che se neppure parecchie incertezze sul recupero di Castellotti, però avrà di fronte un avversario ugualmente incompiuto per le probabili assenze del portiere Romano e del terzino Valentini alle quali si potrebbe aggiungere anche la defezione dell'attaccante Di Stefano. Del Bene fresco reduce dal servizio militare Come si vede pertanto la Fiorentina dovrebbe avere il compito enormemente facilitato non è azzardato affermare che l'incompiutezza dell'ultima dovrebbe annullare a

favore del ruolo lo svantaggio di campo ostile. Pare il Milan si presenta incompiuto al «Mocca» per l'assenza di Danova il cui sostituto dovrebbe essere Bucci resta la misteriosa partita fornita da Ferrara nella partita di coppa Italia contro il Como ma la fragilità dell'Alessandria, l'incertezza del campionato da cui, quindi dell'Atalanta dovrebbe ridurre ad una semplice passeggera la prima trasferta cui sono chiamati i campioni di Italia Inferiore, anche la Juventus, oltre qualche perplessità per l'eventuale assenza dell'impulsivo Emoli, ma il campo del «Mocca» è ancora più facile, dal momento che usufruisce dei favori del fattore campo e dal momento che non è chiamato ad affrontare un avversario apparentemente ancora lontano dalla forma migliore come il pur temuto Lanerossi.

Dunque le «grandi» non dovrebbero mancare di riprendere all'attacco fin dalla prima giornata e si spera che non siano da meno anche le squadre di medio e basso rango, bene siano chiamate a compiti più impegnativi. Infatti la Roma che debba anche negli allenamenti settimanali, e che ha già una prima di Manfredini, dovrà vedersela con il Genoa di Busini obiettivamente più modesto dei quallorosi Francesco Neri e l'Avellino (Francia) ma in apparenza di loro più preparato, più pronto all'arrivo e più desideroso di avere anche per motivi politici.

L'Inter che dovrà fare a meno di Lindqvist e la ricerca di vedersi priare all'ultimo minuto anche dello scudetto, e che ha già una prima di Manfredini, dovrà vedersela con il Genoa di Busini obiettivamente più modesto dei quallorosi Francesco Neri e l'Avellino (Francia) ma in apparenza di loro più preparato, più pronto all'arrivo e più desideroso di avere anche per motivi politici.

Intine Bologna e Napoli seppure avvantaggiato dal turno interno come Roma e Inter, però dovrà fare i conti con la buona qualità della squadra bolognese e la bontà della tattica di Rocco (pensare la data lezioni di catenaccio, e gli ottimi giocatori, nella loro forma).

Dal canto loro invece i partenopei saranno chiamati a riprendere un'attività sfaticabile contro i ferraresi stantipati anche dalla assenza di Del Vecchio, uno chiaro per il buon funzionamento dell'attacco azzurro. Le ultime speranze per un recupero di Del Vecchio e Caradori sono apparse in questi giorni, e l'Inter che ha convocato non a caso chi ha un'esperienza di presidente speciale di Anagni, per la selezione di Anagni, per la selezione di Anagni, per la selezione di Anagni.

FIRENZE, 18 — In seguito alla disposizione della Lega professionistica della FIGC con la quale è stabilito che chi abbia superato il 32mo anno di età dovrà sottoporsi ad un controllo per accertare la propria idoneità atletica, sono stati visitati in questi giorni a Coverciano alcuni atleti appartenenti a squadre di serie A e B della Lega professionistica di calcio. Fra gli atleti già visitati sono: Ghidoni e Schimano (Milan), Cucchiaroni, Onorati (Sampdoria), Bertioli (Torino), Farina Grava (Torino).

CICLISMO A TERMINE DELLA «SECONDA» DELLA «SAN PELLEGRINO»

Solitario arrivo di Mealli che si veste di «arancione»

Il vincitore, scattato sulle ultime rampe, è giunto al traguardo con 47" su Brugnani — Belloni, messo alla frusta, ha ceduto — Oggi: Ancona-Chieti (164 km.)

(Dal nostro inviato speciale) PESARO, 18 — L'ultimo tratto della corsa di avvio è passato sui muscoli della maglia gialla di Mealli, che ha vinto il «San Pellegrino» come il re della lotta di un giorno. Sono rimasti per strada C. Di Stefano, Loris Mazzanti, Siroli e sul traguardo di Pesaro parecchi sono stati i battuti di un certo peso e di una certa importanza. Mielli, Biondi, Sisti, Bessi e Minozzi, fra i tanti, hanno anche Belloni.

L'ordine d'arrivo 1. Bruno Mealli (Foscano) che compie km 152 in ore 4.12.2 alla media di km. 37.131, 2. Brugnani (Imperia) a 17", 3. Pifferi (Combarba) a 17", 4. Pifferi (Combarba) a 17", 5. Zoppis (Imperia) a 17", 6. Sabatini (Combarba) a 17", 7. Fontana (Venezia) a 17", 8. Brigliadori (Lazio) a 17", 9. Ghisoni (Emilia) a 17", 10. Angella (Crosiana) a 17", 11. Garza (Zanetta) a 17", 12. Banti (Mantova) a 17", 13. Laddai (Accadia) a 17", 14. Formoli (Milesi) a 17", 15. Spinoletti (Cossato) a 17", 16. Bini (Cossato) a 17", 17. Accorsi, Meucci, Bucci, Belloni, Bettinelli, Bolletta, Braga, Brasolin, Brembilla.

LE ULTIME NOVITA' NELLA ROMA E NELLA LAZIO

Orlando giocherà centravanti Bizzarri al posto di Recagni

Manfredini a riposo per sei giorni — Giocheranno Losi e Griffith

Fiumi e Bernardini dopo gli ultimi due incontri sostituiti dai due compagni di squadra per un mese. Il ritorno di Losi e Griffith è previsto il 20 ottobre. Il ritorno di Recagni è previsto il 27 ottobre. Il ritorno di Bizzarri è previsto il 27 ottobre. Il ritorno di Manfredini è previsto il 27 ottobre.

Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio. Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio. Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio.

SPORT - FLASH - SPORT

LOS ANGELES, 18 — Il giovane peso leggero messicano Ramonito e Hattling e Torres de Rivera ha battuto l'americano Frankie Ravit per ko, alla prima ripresa esattamente a 2:35 del primo round. L'Intercontro era previsto il 10 ottobre ma subito all'inizio Torres ha fatto il pieno e ha battuto Ravit per ko al primo round.

Il portogallo giocherà contro la Francia l'11 novembre e contro la Germania il 27 aprile. La federazione sta ora studiando la possibilità di concludere con la Francia l'11 novembre e con la Germania il 27 aprile.

STASERA AL PALAZZO DEL GIACCIO DI MILANO

Plinio Scarabellin - Baccheschi semifinale per i medio massimi

Questo sera 18, il derby del ghiaccio di Milano sarà un duello tra due medio massimi Plinio Scarabellin e Baccheschi. Il derby sarà un duello tra due medio massimi Plinio Scarabellin e Baccheschi.

Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio. Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio. Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio.

NEL TORNEO DI PALLANUOTO A MOSCA

Urss A-Italia 3-1

MOSCA, 18 — Al torneo internazionale di pallanuoto di Mosca l'Italia è stata battuta questa sera dall'URSS A per 3-1 (4-0) Maratori per la squadra sovietica A. Sokolov, Mavromedzev e Kartashev, per l'Italia Lavoratori, URS A, Smirnov, Sokolov, Martynov, Kurenov, Kartashev, Novikov, Mstennatov.

Domenica 20 Settembre ritorna il CAMPIONATO

Totocalcio torna a distribuire i suoi favolosi montepremi

Il Totocalcio torna a distribuire i suoi favolosi montepremi. Il Totocalcio torna a distribuire i suoi favolosi montepremi.

A novembre Moore-Bocerra

LOS ANGELES, 18 — L'organizzatore del pugilato George Prinos ha annunciato che il campionato mondiale dei pugili si svolgerà a Mosca, in Russia, il 20 settembre. Il campionato mondiale dei pugili si svolgerà a Mosca, in Russia, il 20 settembre.

Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio. Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio. Il gruppo ginevrino si è trasferito a Ginevra per il campionato di calcio.

GLI ESPERIMENTI FRANCESI MINACCIA PER L'ITALIA

Medici-radiologi italiani contro l'"A," nel Sahara

Nuove proteste in tutto il Paese - Telegramma dei giovani italiani al Consiglio della gioventù africana a Dakar

Nuove proteste anche ieri in tutta Italia contro la bomba atomica francese nel Sahara. Fra le altre iniziative...

NELLE CAMPAGNE DI LOCRI

Pregiudicato ucciso a raffiche di mitra

Doveva rispondere di ventisette capi di accusa Durante la latitanza si era anche sposato

LOCRI, 18. - Il pregiudicato Leonardo Zullo di 31 anni, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco...

Massacro di toreri in una corridoio

LIMA, 18. - L'annuale corridoio di Santo Tomas nel Perù alla quale può partecipare attivamente e liberamente il pubblico...

Paola Ruffo aspetta un bambino

BRUXELLES, 18. - L'agenzia belga annuncia che la principessa Paola Ruffo, consorte del principe Luigi di Salaparuta...

SEDLIA ELETRICA PER SPENNARE GALLINE

SOUTHAMPTON, 18. - Una macchina in cui le galline entrano vive da una parte, escono spennate e pronte per il tegame dall'altra...

Incontro fra i rettori delle Università di Roma e di Tirana

È quanto in Italia, provenienti da Durazzo, il prof. Zija Kollari, Rettore dell'Università di Tirana...

Lenti leggerissime e infrangibili di resina inventate da un giovane tecnico italiano

Hanno una enorme capacità di assorbimento per raggi ultravioletti, infrarossi e ionizzanti - Vasta gamma di applicazioni, dagli occhiali agli apparecchi cinematografici

Turista prigioniera di un'auto ribaltata

TRENTO, 18. - Una turista tedesca è rimasta prigioniera di un'auto ribaltata in una strada tortuosa...

LA TRAGEDIA DEL PALAZZO DI CINQUE PIANI CROLLATO IN VIA CANOSA A BARLETTA

Le scavatrici hanno cessato il loro penoso lavoro dopo aver portato alla luce le salme di 58 vittime

Un bambino soffocato nella culla intatta - Pioggia sui soccorritori - Il dramma di coscienza del giovane sindaco d.c. - Una terribile testimonianza sui criteri di costruzione della casa - Una gabbia di tufo senza pilastri - Perché i costruttori non fecero sgombrare lo stabile

(Dal nostro inviato speciale)

BARLETTA, 18. - A mezzanotte e mezzo, le scavatrici dei vigili del fuoco hanno cessato il loro penoso lavoro, livellando completamente il suolo dove sorgeva il palazzo crollato mercoledì scorso...



TRANI - I funerali di sei vittime del crollo di Barletta

Capo del Comune, Cafagna, oppone agli accusatori. In sostanza, l'ingegner dice: «I controlli, noi dell'Ufficio tecnico del Comune, possiamo esercitarli soltanto nel caso di costruzioni pubbliche...

La «teoria» delle grutte sotterranee con cui l'ingegner capo del Comune ha tentato di giustificare il disastro si è rivelata una storia senza nessuna rispondenza con la realtà...

La sua opera era stata in fondo la spiegazione fondamentale del perché tutte le famiglie sono morte nel disastro.

Stamattina pioverà. Una pioggia leggera, discreta. La polvere si trasformerà in tanto che presto si asciugherà per il gran caldo nei brevi momenti in cui il cielo rasserenerà. Le macerie ricostituiranno altri cadaveri: uno per uno fino al bilancio definitivo.

Il sindaco è ammettito e non si nasconde. Si tratta di un giovane, affascinante, figlio di un contadino. All'epoca delle ultime elezioni diceva...

Ho visto nascere e crescere il palazzo - e ci ho messo la mia anima. Non mi stupisce affatto che sia crollato. Se Del Carmine mi avesse offerto un appartamento in regalo non lo avrei accettato.

«Ho visto nascere e crescere il palazzo - e ci ho messo la mia anima. Non mi stupisce affatto che sia crollato. Se Del Carmine mi avesse offerto un appartamento in regalo non lo avrei accettato.



BARLETTA - Lucia Campolongo, la portiera dello stabile crollato, giace nel suo letto all'ospedale, dopo aver subito l'amputazione di una gamba. Lei è accanto la figlia

gestista, ma questi aveva sottovalutato il pericolo. In realtà, la domanda più angosciata rimane questa: perché l'ingegner Lombardi e il costruttore Del Carmine non hanno fatto spuntare il contenitore della gabbia di tufo...

L'antico proprietario dell'area, aveva ceduto la cosiddetta «area superiore», ossia il diritto di edificare, al Del Carmine in cambio di una o due appartamenti del palazzo; egli avrebbe potuto...

Il rol cambiare la faccia di Barletta ed era probabilmente sincero. Poi si è accorto che il grigiolo di interessi preconcritti, di omertà, di completa incoerenza...

«E' vero - ci è stato riferito - che non ci sono stati soldi. Gli altri fanno con elementi prefabbricati. Era l'uno e l'altro elemento si fu un pieno di cemento armato.

«E' vero - ci è stato riferito - che non ci sono stati soldi. Gli altri fanno con elementi prefabbricati. Era l'uno e l'altro elemento si fu un pieno di cemento armato.

«E' vero - ci è stato riferito - che non ci sono stati soldi. Gli altri fanno con elementi prefabbricati. Era l'uno e l'altro elemento si fu un pieno di cemento armato.

Confidenza a Roma sugli antibiotici

Ancora presenti a Roma, i medici e farmacisti che si occupano di questi problemi...

Un fulmine attraversa una casa infreddata nella stalla e uccide una mucca

GENOVA, 18. - Un fulmine temporario si è abbattuto sull'entroterra della Riviera di Ponente. Un fulmine è caduto sulla casa della famiglia Gruttere...

Convegno a Firenze sul commercio di oggetti d'antiquariato

FIRENZE, 18. - Un convegno di studio per adeguare le norme che regolano l'importazione e l'esportazione dei beni d'arte...

Convegno a Firenze sul commercio di oggetti d'antiquariato

FIRENZE, 18. - Un convegno di studio per adeguare le norme che regolano l'importazione e l'esportazione dei beni d'arte...

ARMINIO SAVIOLI Oggi i funerali delle vittime

(Dal nostro corrispondente) BARLETTA, 18. - Questo pomeriggio a Trani si sono svolti i funerali di sei delle vittime del tragico crollo di via Canosa...

primo piano: D'Onofrio Matteo, 16 anni; e madre Isabella Quarta D'Onofrio, 42 anni; Luigi Superti, 61 anni; Daniela Sarda Superti, 61 anni; Pietro Superti, 20 anni; Gabriella Superti, 30 anni; Maria De Gennaro in Gambino, 28 anni; Elio Gambino, 7 mesi; Aldo Gambino, 2 anni; Sylvia Lanzetta Gambino, 83 anni.

secondo piano: Rosa Cocca Corvello, 56 anni; Giacomo Corvello, 56 anni; Luigi Spagnuolo, 24 anni; Anna Scamone, 31 anni; Mafalda Paparuso Imbriglia, 28 anni; Francesca Imbriglia, 2 anni; Angelo Imbriglia, 3 anni; Francesco Imbriglia, 3 anni.

terzo piano: Michele Palmisani, 30 anni; Lucia Stranone, 30 anni; Giuseppe Stranone, 30 anni; Maria Sava Petri; Di Stefano, 33 anni; Albano Di Stefano, 7 anni; Mafalda Gennaro, 32 anni; Antonio Chiarillo, 24 anni; Savino Chiarillo, 52 anni; Rosa Chiarillo, 13 anni; Maria Antonietta Chiarillo, 17 anni; Maria Antonietta Porcarelli, 46 anni.

quarto piano: Leonardo Di Pietro, 30 anni; Nicola Nicosi, 30 anni; Maria Arena, 14 anni; Isa Arena, 11 anni; Arena Tammone, 40 anni; Arena Giuseppe, 16 anni; Maria Scamone, 21 anni; Giuseppe D'Onofrio, 23 anni; Antonio D'Onofrio, 15 anni; Michele D'Onofrio, 15 anni; Maria Gennaro, 52 anni; Rosa Chiarillo, 13 anni; Maria Antonietta Chiarillo, 17 anni; Maria Antonietta Porcarelli, 46 anni.

Inoltre è stato ritrovato anche il cadavere del commerciante Michele Di Noia, che ha perduto la vita nel disperato tentativo di salvarsi dall'impetuoso pericolo gli abitanti dello stabile.

Per dovere di obiettività, pubblichiamo anche le giustificazioni che l'ingegner...

Domenico Biorracchi

APERTI I LAVORI CON UNA RELAZIONE DEL COMPAGNO FRANCISCONI

Trattative e controllo degli investimenti discussi al Consiglio della Federmezzadri

Aria di ribellione nelle organizzazioni pugliesi della « bonomiana » mentre si sviluppa l'azione unitaria contro la crisi del vino

Due questioni fondamentali sono state poste all'esame del Consiglio nazionale della Federmezzadri che ha iniziato ieri i suoi lavori, nella sede centrale della CGIL: 1) la situazione delle trattative con la Confida e le iniziative che la categoria deve prendere per avviare ad una rapida e soddisfacente soluzione; 2) il problema del controllo, da parte dei lavoratori della terra, degli investimenti di capitale pubblico e privato nell'agricoltura.

Il segretario generale del-

la Federmezzadri, compagno Dorò Francisconi, ha iniziato la sua relazione con una vivace e coraggiosa critica all'azione condotta in questi ultimi mesi dal sindacato unitario nel suo complesso. Francisconi ha affermato che anche durante la trattativa nazionale, di fronte al rifiuto degli agrari di rispettare l'impegno per una discussione al livello provinciale, era possibile lo sviluppo della azione sindacale nelle aziende e nelle provincie con l'obiettivo di migliorare le attuali condizioni contrattuali

di controllare gli investimenti. La relativa carenza che in tal senso (Francisconi ha anche citato gli esempi positivi delle Marche) si è avuta ha permesso agli agrari di iniziare a realizzare la loro linea, peggiorando ulteriormente le condizioni di vita delle famiglie mezzadri.

Quanto all'andamento della trattativa nazionale Francisconi ha riassunto la situazione affermando che appare sempre più evidente che gli agrari, giunti ai problemi essenziali del nuovo patto, manifestano rispetto ai mesi passati un diminuito desiderio di giungere veramente ad un accordo. Vengono ora al pettine — ha detto Francisconi — i nodi più grossi e tutti i sindacati della categoria debbono prendere una chiara posizione. La Federmezzadri, da parte sua, riafferma che non accetterà di distruggere quanto i mezzadri hanno conquistato in questi anni, in particolare la giusta causa.

Questo problema nodale del contratto mezzadri, secondo il sindacato unitario, dovrà essere affrontato dalle prossime discussioni con l'obiettivo di lasciare impregiudicate le questioni di principio e le future soluzioni legislative che dovranno abrogare le leggi fasciste e migliorare tutte le disposizioni relative alla mezzadria. Le trattative in corso, dunque, debbono prefiggersi lo scopo di rettificare la disdetta e la durata del contratto, ma ciò esige l'abbandono di ogni pregiudiziale contraria alla giusta causa, pregiudiziale che nessun sindacato può accettare.

Oltre a questa questione, la Federmezzadri intende porre, nei prossimi incontri con i Consorzi agrari, gli altri problemi di sostanza del nuovo patto e cioè: il problema della ripartizione dei prodotti e del controllo degli investimenti, la regolamentazione delle spese, il controllo delle trasformazioni colturali. Dal punto di vista dell'iniziativa provinciale Francisconi ha tra l'altro proposto che nelle provincie si aprano vertenze per la stipulazione di un patto che regolamenti l'obbligo degli agrari di investire in migliore il 4% della produzione.

Passando ad esporre il pensiero della Federmezzadri circa gli investimenti di capitale nell'agricoltura, Francisconi ha documentato l'inviluppo della politica governativa in questo campo decisivo per il futuro delle attività agricole. Ben 183 miliardi e 381 milioni sono destinati quest'anno all'agricoltura, senza che i grandi proprietari, ai quali questi fondi sono in grande parte destinati, siano chiamati a dare alcuna contropartita sociale.

Si apprende che la Fiom Nazionale, stante l'attuale grave situazione, ha predisposto un vasto programma di convegni e di riunioni con la partecipazione dei propri dirigenti: Rinaldo Scheda, segretario CGIL, a Busto Arsizio; Ton Lama, segretario generale della Fiom, a Torino e a Genova; Piero Boni, segretario generale aggiunto, a Napoli e Milano; i segretari nazionali Masetti, Pastorno e Cappelli si recheranno rispettivamente a Terni, Novara, Pistoia, Brescia, Pisa e Piombino.

Lo sforzo d'informazione sulle posizioni delle parti, per la preparazione di una eventuale ripresa dell'azione sindacale, dovrà quindi essere continuato con maggiore intensità mediante questo ampio sviluppo di assemblee, di convegni, di riunioni di attività ecc.

Il comunicato unitario emanato dalle tre organizzazioni sindacali dei metallur-

gliere ogni riserva e dice chiaramente fino a qual punto si impegna a sostenere la mozione che firmò assieme a deputati di ogni altra parte della Camera per chiedere al governo l'abolizione del dazio sul vino, facilitazioni creditizie e una serie di altre misure contro la crisi del vino.

Del resto l'azione unitaria dei viticoltori è in pieno sviluppo. Ne sono testimonianza le manifestazioni che si susseguono ogni giorno in Puglia, promosse da tutte le organizzazioni che hanno ritrovato in questa occasione una completa unità sia programmatica che di lotta.

Sempre per quanto riguarda la crisi del vino si è avuta notizia che la Confederazione nazionale ha di nuovo invitato il governo ad uscire dall'attuale silenzio adottando i provvedimenti richiesti da tutte le organizzazioni e da decine di migliaia di coltivatori di viti.

L'agitazione dei viticoltori

Domeni Bonomi si recherà a Bari per presenziare un convegno regionale dei quadri dirigenti della sua organizzazione. Nelle sezioni della « Coltivatori » spirerà di rivolta contro i governi, d.c. che tentano di opporsi ad una energica azione per rivendicare al governo immediate misure a favore dei viticoltori. Bonomi dovrà finalmente sciogliere ogni riserva e dire chiaramente fino a qual punto si impegna a sostenere la mozione che firmò assieme a deputati di ogni altra parte della Camera per chiedere al governo l'abolizione del dazio sul vino, facilitazioni creditizie e una serie di altre misure contro la crisi del vino.

IL COMUNICATO CONCLUSIVO

I colloqui tra la CGIL e i sindacati jugoslavi

Piena adesione dei lavoratori alla lotta per il disarmo - I compiti dei sindacati di fronte ai piani d'integrazione economica in Europa

A conclusione dei colloqui tra la delegazione della Confederazione dei sindacati della Jugoslavia (CSJ) e la segreteria della CGIL, che si sono svolti a Roma dal 10 al 15 settembre, è stata redatta una dichiarazione comune sottoscritta per la CSJ dal Presidente del Consiglio centrale Svetozar Vukmanovic-Tempo, e per la CGIL dal segretario generale On. Agostino Novella e dal segretario generale aggiunto On. Fernando Santi.

Nel documento le due Confederazioni hanno constatato che di fronte sia ai problemi immediati della lotta sindacale sia a quelli più ampi che si pongono oggi per lo sviluppo economico e sociale, per la democrazia e per la pace, sono necessari una più larga collaborazione e un più intenso scambio di esperienze e di opinioni fra i sindacati di tutto il mondo.

È stato, quindi, posto in rilievo come, nonostante le condizioni economiche e sociali profondamente diverse esistenti nei rispettivi Paesi, le due organizzazioni sindacali abbiano problemi affini e molti interessi comuni intorno ai quali potranno essere sviluppati duraturi rapporti di collaborazione. Si è altresì ravvisata l'esigenza di una azione concordata per il miglioramento dei rapporti culturali, commerciali ed economici tra la Repubblica italiana e la Repubblica jugoslava, nell'interesse dei rispettivi popoli.

La CGIL e la CGIL hanno affermato che tutti i sintomi di distensione internazionale, l'apparizione di nuovi elementi nei rapporti tra i popoli e ogni tentativo di soluzione pacifica delle questioni controverse, trovano la piena adesione dei lavoratori italiani e jugoslavi i quali danno il loro pieno appoggio alla ricerca di accordi, e in particolare di quelli necessari all'arresto della corsa agli armamenti e per il disarmo atomico. Esse si sono inoltre impegnate a svolgere un'azione comune per tener lontana dai rispettivi paesi la minaccia nucleare.

L'attuazione di tali fini — è detto nella dichiarazione — non corrisponde solo agli interessi vitali dei lavoratori, alla sicurezza della vita, della esistenza e dell'avvenire delle nuove generazioni.

ma rappresenta anche una condizione per il successo della lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle classi lavoratrici. I lavoratori italiani e jugoslavi considerano a questo proposito, decisivo l'apporto che la classe operaia ha dato e deve dare con la sua lotta per la distensione e per la pace.

In merito ai problemi posti nell'Europa capitalistica dai processi d'integrazione economica, dai riflessi dell'attuale concorrenza internazionale e dalle disuguaglianze di sviluppo economico e tecnico connessi con l'accelerato processo di concentrazione monopolistica, il documento sottolinea come tali problemi pongano al movimento sindacale più urgenti compiti di lotta e di azione.

L'unità di azione fra le organizzazioni sindacali europee — proseguisce il documento — è oggi una condizione assoluta per contrastare il dominio monopolistico su scala internazionale, che attacca il tenore di vita delle masse lavoratrici nei singoli paesi, e per assicurare un'azione comune e coordinata dei sindacati e dei lavoratori per la difesa e il miglioramento delle loro condizioni di vita e di occupazione. Le due Confederazioni hanno, quindi, espresso il convincimento che le differenze di ideologie e di indirizzi, la diversità di opinioni e di prassi, l'appartenenza a determinate centrali sindacali internazionali, oppure una posizione autonoma nei rapporti con le organizzazioni internazionali, non devono rappresentare degli ostacoli all'allacciamento di contatti e allo sviluppo di contatti e al reciproco scambio di esperienze e di parere fra i sindacati dei vari paesi.

La CGIL e la CSJ hanno anche assicurato il loro appoggio ai sindacati dei paesi extra europei in lotta per la loro liberazione e a movimenti democratici e liberativi, e hanno ribadito la necessità di una collaborazione sul piede di parità con i sindacati afro-asiatici e dell'America Latina.

In un documento allegato le due delegazioni hanno fissato, infine, i principi di collaborazione e di scambio di informazioni fra le rispettive organizzazioni sindacali.

potremo più presentarci a trattare con la Montecatini. La battaglia che combatteremo sarà decisiva. Lo stesso linguaggio che è stato usato a Massa Marittima risuona oggi a Montecatini, Gavorrano, Roccastrada, Chiusdino, Sasso Formoso, Rocca Tedeghri, Prato, Isola del Giallo, in tutti i comuni e villaggi minerari maremmani ove si susseguono le riunioni e le assemblee dei minatori e delle loro donne.

Quale è l'elemento di forza di questa grande lotta che si sta per incominciare qui in Maremma e che impegnerà oltre cinque mila minatori? « I minatori — ha detto Gamberucci — dobbiamo capire bene una cosa: che siamo alla vigilia della prova; dobbiamo lottare, dobbiamo vincere. Se non vinceremo non

potremo più presentarci a trattare con la Montecatini. La battaglia che combatteremo sarà decisiva. Lo stesso linguaggio che è stato usato a Massa Marittima risuona oggi a Montecatini, Gavorrano, Roccastrada, Chiusdino, Sasso Formoso, Rocca Tedeghri, Prato, Isola del Giallo, in tutti i comuni e villaggi minerari maremmani ove si susseguono le riunioni e le assemblee dei minatori e delle loro donne.

Quale è l'elemento di forza di questa grande lotta che si sta per incominciare qui in Maremma e che impegnerà oltre cinque mila minatori? « I minatori — ha detto Gamberucci — dobbiamo capire bene una cosa: che siamo alla vigilia della prova; dobbiamo lottare, dobbiamo vincere. Se non vinceremo non

potremo più presentarci a trattare con la Montecatini. La battaglia che combatteremo sarà decisiva. Lo stesso linguaggio che è stato usato a Massa Marittima risuona oggi a Montecatini, Gavorrano, Roccastrada, Chiusdino, Sasso Formoso, Rocca Tedeghri, Prato, Isola del Giallo, in tutti i comuni e villaggi minerari maremmani ove si susseguono le riunioni e le assemblee dei minatori e delle loro donne.

Quale è l'elemento di forza di questa grande lotta che si sta per incominciare qui in Maremma e che impegnerà oltre cinque mila minatori? « I minatori — ha detto Gamberucci — dobbiamo capire bene una cosa: che siamo alla vigilia della prova; dobbiamo lottare, dobbiamo vincere. Se non vinceremo non

potremo più presentarci a trattare con la Montecatini. La battaglia che combatteremo sarà decisiva. Lo stesso linguaggio che è stato usato a Massa Marittima risuona oggi a Montecatini, Gavorrano, Roccastrada, Chiusdino, Sasso Formoso, Rocca Tedeghri, Prato, Isola del Giallo, in tutti i comuni e villaggi minerari maremmani ove si susseguono le riunioni e le assemblee dei minatori e delle loro donne.

Quale è l'elemento di forza di questa grande lotta che si sta per incominciare qui in Maremma e che impegnerà oltre cinque mila minatori? « I minatori — ha detto Gamberucci — dobbiamo capire bene una cosa: che siamo alla vigilia della prova; dobbiamo lottare, dobbiamo vincere. Se non vinceremo non

potremo più presentarci a trattare con la Montecatini. La battaglia che combatteremo sarà decisiva. Lo stesso linguaggio che è stato usato a Massa Marittima risuona oggi a Montecatini, Gavorrano, Roccastrada, Chiusdino, Sasso Formoso, Rocca Tedeghri, Prato, Isola del Giallo, in tutti i comuni e villaggi minerari maremmani ove si susseguono le riunioni e le assemblee dei minatori e delle loro donne.

Quale è l'elemento di forza di questa grande lotta che si sta per incominciare qui in Maremma e che impegnerà oltre cinque mila minatori? « I minatori — ha detto Gamberucci — dobbiamo capire bene una cosa: che siamo alla vigilia della prova; dobbiamo lottare, dobbiamo vincere. Se non vinceremo non

potremo più presentarci a trattare con la Montecatini. La battaglia che combatteremo sarà decisiva. Lo stesso linguaggio che è stato usato a Massa Marittima risuona oggi a Montecatini, Gavorrano, Roccastrada, Chiusdino, Sasso Formoso, Rocca Tedeghri, Prato, Isola del Giallo, in tutti i comuni e villaggi minerari maremmani ove si susseguono le riunioni e le assemblee dei minatori e delle loro donne.

L'ITALIA IN RAPPORTO AD ALTRI 12 PAESI

Elevata la mortalità per malattie infettive

La tbc è ancora più micidiale che altrove - La mortalità per altre malattie, omicidi e suicidi

La mortalità in Italia, in percentuali riferite a 10.000 abitanti di dodici paesi europei ed extraeuropei, presenta un quoziente annuo di circa il 10% inferiore a quella che si registra in Francia, nel Portogallo, nell'Inghilterra, nella Germania e nella Svizzera, e superiore alla Danimarca, all'Olanda, Canada, U.S.A., Australia e Giappone.

La tubercolosi resta la più micidiale in Italia che altrove. Solo in Portogallo, Giappone e Francia si registra un numero di vittime maggiore che da noi, mentre la Svizzera ha quasi lo stesso quoziente; Danimarca ed Olanda sono i paesi in cui la tubercolosi miete meno vittime. Anche per tutte le altre malattie infettive, i dati confermano l'Italia superano quelli degli altri paesi, eccetto Portogallo e Giappone.

Nel campo dei tumori, assurti al primo posto tra i flagelli del mondo, la percentuale italiana ammonta a quello del paese bassista. Afezioni cardiache, arteriosclerosi e ipertensione cagionano più di un quarto del totale dei decessi in Italia (2,6 per mille); quozienti superiori al nostro si rilevano in Inghilterra (4 per mille); negli Stati Uniti (3,6 per mille); in Australia (3,3 per mille); in Svizzera (2,9 per mille); in Danimarca e nel Canada (2,8 per mille). Bronchite e polmonite mietono in Italia ancora molte vittime. Nella graduatoria, siamo al terzo posto dopo il Portogallo e l'Inghilterra, posto che il nostro paese mantiene anche per le morti a causa di affezioni gastroenterici e per cirrosi epatiche.

Per i suicidi siamo al penultimo posto, dopo l'Olanda; per gli omicidi, pur essendo al terzo posto nella graduatoria, ne registriamo la terza parte di quanti se ne verificano negli U.S.A. e un quinto di meno di quelli che avvengono in Giappone. All'ultimo posto, gli olandesi; 2 omicidi all'anno per ogni milione di abitanti.



ATENE — Maria Meneghini Callas saluta agitando la mano dal motoscafo che la trasporterà allo yacht « yacht » di Onassis. La Callas è rientrata ad Atene da Bilbao dopo il concerto di ieri. Indossa un semplice vestito scuro da pomeriggio ed ha i capelli fasciati da un foulard.

Rinviate a martedì ventinove le riunioni per i metallurgici

Un comunicato comune dei tre sindacati — Il giudizio della F.I.O.M. — Indeterminate e modeste le offerte padronali

Si è conclusa ieri la sessione di trattative, iniziata il 16 settembre, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metallurgici.

Nella riunione di ieri le delegazioni industriali hanno completato l'esposizione del proprio punto di vista in ordine ai singoli punti delle richieste concordate e presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La nuova sessione di trattative avrà luogo martedì 29 settembre.

In un comunicato emanato al termine della sessione dei lavori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori (F.I.O.M., F.I.M., U.I.L.M.) affermano tra l'altro che le organizzazioni sindacali hanno giudicato le controproposte presentate dalle delegazioni industriali come ancora lontane dalle richieste avanzate, convenendo, tuttavia, sulla opportunità di un ulteriore incontro che, per il punto cui sono giunte le trattative, considerano conclusivo per il chiarimento definitivo delle rispettive posizioni e circa la possibilità di una chiusura della vertenza.

Si apprende che la Fiom Nazionale, stante l'attuale grave situazione, ha predisposto un vasto programma di convegni e di riunioni con la partecipazione dei propri dirigenti: Rinaldo Scheda, segretario CGIL, a Busto Arsizio; Ton Lama, segretario generale della Fiom, a Torino e a Genova; Piero Boni, segretario generale aggiunto, a Napoli e Milano; i segretari nazionali Masetti, Pastorno e Cappelli si recheranno rispettivamente a Terni, Novara, Pistoia, Brescia, Pisa e Piombino.

Lo sforzo d'informazione sulle posizioni delle parti, per la preparazione di una eventuale ripresa dell'azione sindacale, dovrà quindi essere continuato con maggiore intensità mediante questo ampio sviluppo di assemblee, di convegni, di riunioni di attività ecc.

Il comunicato unitario emanato dalle tre organizzazioni sindacali dei metallur-

LA CAMPAGNA PRECONGRESSUALE DEI CLERICALI

Polizie private nella D. C.? Fanfani sarebbe pedinato

I « leaders » si controllano l'un l'altro - Inflazione delle tessere L'on.le Andreotti avrebbe un corpo di agenti al suo servizio

Fanfani è pedinato? La notizia — che ha un evidente aspetto clamoroso, dato che si tratta di un ex-presidente del consiglio — sarebbe stata data da Fanfani stesso.

Il settimanale L'Espresso, nel numero uscito ieri l'altro, recava la seguente informazione. Giungendo a Roma per una riunione precongressuale democristiana, Fanfani avrebbe trovato a riceverlo, tra gli altri, il questore e il viceprefetto della città; quest'ultimo gli avrebbe fatto gli auguri per il successo della sua azione politica. Conversando più tardi a cena, in un ristorante dell'Aquila, con Franco Maria Malfatti, Fanfani — sempre secondo L'Espresso — avrebbe esclamato: « Altro che auguri! Confesso piuttosto che da mesi e mesi la polizia mi sta controllando, e non solo nella mia attività politica, ma anche nella vita privata. È un regalo che devo ai cari amici Andreotti e Segni: da quando stanno alla Difesa e all'Interno non mi lasciano più in pace. Comunque, se scappano a seccarmi con questi ridicoli controlli, uno di questi giorni tengo una conferenza e spiego all'opinione pubblica cosa sono le superpolizie. Dovrebbero avere un po' di rispetto per un ex presidente del Consiglio: non sono ancora Peverfette ».

L'Espresso, ripetiamo, è uscito giovedì. Ieri, alcuni giornali del pomeriggio hanno ripreso, come è noto, l'informazione. Ieri sera alle 20,40 il ministero degli Interni si è deciso a diramare la seguente, prevedibile smentita: « La notizia pubblicata da un settimanale romano circa presunti abusi polizieschi e presunti pedinamenti cui sarebbero sottoposti alcuni uomini politici, è destituita da qualsiasi fondamento ». Silenzio assoluto, invece, da parte di Fanfani e dei suoi amici e portavoce.

Da due giorni, come è logico, negli ambienti politici romani si parla con molta vivacità della faccenda del pedinamento. È vera? Non è vera?

Vi sono dei fatti precisi: 1) L'esistenza di « superpolizie », ossia di « polizie private » al servizio dei vari maggiori e notabili della Dc e cosa universalmente nota ed ammessa. Gli esponenti clericali che si sono succeduti al ministero degli Interni in questi anni, e che quindi hanno potuto prendere visione degli archivi del Viminale, utilizzano le loro informazioni per fini di parte. Ciascuno di essi ha perso « devote » inserite negli apparati amministrativi e polizieschi. Della cosa si è parlato in un'intervista che in riferimento all'affare Marzano-Melone.

2) Interventi di tipo amministrativo e intimidazioni di vario genere si sono verificati nelle ultime settimane, specie nel Lazio e in Toscana, nei confronti di iscritti ai segretari di sezione della Dc, per incitamenti a votare per una corrente piuttosto che per un'altra, per una lista piuttosto che per un'altra. Il fatto, denunciato a tutte lettere perfino sulle colonne della socialdemocratica Giustizia, non è stato smentito da nessuno. Si parla di capi-ufficio che minacciano i propri dipendenti, di « visite » poliziesche in alcune sezioni, e così via. È stato fatto di frequente il nome dell'on. Andreotti, come di uno dei « leaders » che disporrebbero di una propria rete di « amici fidati » per tali attività.

3) I fanfaniani hanno rimproverato acerbi gli andreottiani di avere « inflazionato » il numero dei tesserati al numero dei tesserati alla Dc a Roma e nel Lazio, zone nelle quali l'inflazione politica del ministro della Difesa è particolarmente forte. Gli scelbani, a loro volta, hanno accusato i fanfaniani di avere « inflazionato » il numero dei tesserati in Sicilia e in tutto il Mezzogiorno.

In una situazione del genere non sorprende se la notizia del pedinamento di Fanfani ad opera di emissari di alcuni ministri in carica non ha suscitato incredulità, e anzi è stata accolta con fondato interesse.

SPAVENTOSA SCIAGURA MINERARIA IN SCOZIA Quarantacinque minatori sepolti in un pozzo invaso dalle fiamme



KIRKINTILLOCH — Un gruppo di donne, madri, spose e parenti dei minatori attendono silenziosamente davanti alla bocca della miniera in attesa di notizie.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

GLASGOW, 18. — Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane nella miniera di carbone di Auchenheigh, a 13 km. da Glasgow, in Scozia. 45 minatori sono rimasti bloccati in un pozzo, a 300 metri di profondità, in seguito a un incendio che è divampato improvvisamente in un pozzo che era un ventilatore, dal quale le fiamme si sono propagate in pochi minuti alle travi di sostegno di tutta la galleria.

Le speranze di salvare i minatori sono venute meno quasi completamente questa sera, quando un prelevamento di gas effettuato in fondo a un pozzo collaterale, invaso dal fumo ha rivelato all'analisi che nessun uomo può sopravvivere più di alcuni minuti in una tale atmosfera.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i tentativi di salvataggio. Ma tutte le spedizioni, più di una ventina, hanno avuto fino a questa sera un esito negativo. I soccorsi, intralciati nella galleria principale, a 800 metri di distanza dal pozzo dove erano rimasti bloccati i 45 operai, sono dovuti tornare indietro mezzo asfissati e con gli occhi arrossati, nonostante le maschere di protezione. Per avere una pallida idea dell'atmosfera in fondo ai pozzi, basta pensare che il fumo ha oscurato tutto il cielo al di sopra del villaggio di Chryston, prossimo alla miniera.

Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato estinto nel punto dove si era inizialmente sviluppato, ma le fiamme ancora divampano nelle gallerie. Oltre che dal fumo, le squadre di soccorso sono impedito da ingenti quantità di massi e di frane.

L'incendio è scoppiato alle 7 di stamane, nel momento del cambio delle squadre. Cinquanta minatori scesi nel pozzo insieme agli uomini rimasti bloccati hanno potuto mettersi in salvo, appena è stato gettato l'allarme. Anche un minatore che era insieme a 45 bloccati è riuscito a fuggire grazie a un prodigio di energia, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale, arrampicandosi per 50 metri in una galleria verticale. Venuto alla luce il minatore è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni; dopo che gli si è dovuta praticare per un'ora e mezza la respirazione artificiale.

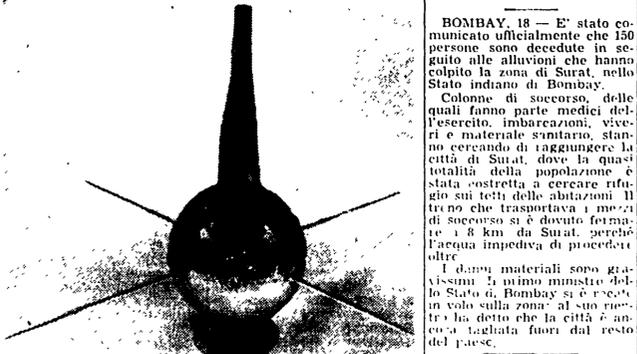
LUNEDI' E MARTEDI' PROSSIMI SCIOPERO IN TUTTE LE MINIERE ITALIANE

“Non dev'essere la Montecatini a decidere le nostre condizioni di vita,, dichiarano concordi nel Grossetano i minatori aderenti

NEL MANIFESTO PROGRAMMATICO PER LE ELEZIONI BRITANNICHE Solenne impegno laburista contro le prove nucleari

Passo inglese presso la Francia per esprimere l'inquietudine degli africani contro gli esperimenti atomici nel Sahara

MESSO IN ORBITA UN SATELLITE U.S.A.



CAPE CANAVERAL. — Un satellite tipo « Vanguard » è stato lanciato ieri mattina da Cape Canaveral. Due ore e 30 minuti dopo il lancio è stato annunziato che il satellite è entrato in orbita.

LE GIORNATE AMERICANE DEL PRIMO MINISTRO DELL'U.R.S.S. L'omaggio alla tomba di Franklin Delano Roosevelt e il ricevimento del governatore Nelson Rockefeller



HYDE PARK — Krusciov e sua moglie Nina nella casa del Roosevelt. Tra di loro al centro, Eleanor Roosevelt sorridente. Sulla parete un ritratto sul quale è dipinta l'immagine del defunto Presidente.

La signora Roosevelt ha ricordato l'ansia con cui, da Warm Springs, essa seguì i viaggi del marito per incontrarsi con i sovietici, prima a Teheran e poi a Yalta. Viaggi che erano delle vere e proprie missioni di guerra, compiute a bordo di un aereo di linea...

150 le vittime dell'inondazione in India

BOMBAY, 18 — È stato comunicato ufficialmente che 150 persone sono decedute in seguito alle alluvioni che hanno colpito la zona di Surat, nello Stato indiano di Bombay.

E' morto Simeon famoso clarinetista

NEW YORK, 18 — Omer Simeon, di 57 anni, clarinetista jazz di New Orleans, è morto oggi di cancro. Veniva considerato uno dei più puri esponenti del nuovo stile classico di New Orleans.

Un telegramma di Saragat su Lunik

L'on Saragat ha inviato al « Messaggero » un telegramma di cordoglio per il primo astronauta dell'Unione Sovietica, morto in orbita.

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DI GIACARTA

Il compagno Aidit presidente del Partito comunista indonesiano

Il compagno Boffa ha portato il saluto a nome del P.C.I.

GIACARTA, 18 — Il nuovo Comitato centrale del Partito comunista indonesiano è stato eletto dal congresso svoltosi a Giacarta dal 7 al 10 settembre. La presenza di 300 delegati di rappresentanza di tutti i partiti e mezzo di iscritti. Nel corso della sua prima riunione il compagno Aidit, Lukman e Njoto sono stati eletti rispettivamente presidente, primo vice presidente e secondo vice presidente del Comitato centrale del Partito comunista indonesiano.

Destituito il comandante della base NATO in Islanda

Il provvedimento reclamato dal governo islandese per un grave soprasso delle truppe contro suoi funzionari

WASHINGTON, 18 — È stato annunciato che il generale P. J. White è stato esonerato dalla carica di comandante della base della NATO a Keflavik, su richiesta delle autorità islandesi, in seguito ai recenti incidenti verificatisi in quella base.

Claire Bloom si sposa

HOLLYWOOD, 18 — L'attrice Claire Bloom, che debutta al cinema nel film « Luce della ribalta » di Charles Chaplin, si sposa tra qualche giorno con Rod Taylor.

Uccide i genitori perché gli vietavano di guidare l'auto

SANT'ANTONIO, 18 — La polizia di San Antonio, nel Texas (U.S.A.), ha tratto in arresto un ragazzo di quindici anni, il quale ha ucciso i genitori perché non gli permettevano di guidare l'auto di famiglia.

Un telegramma di Saragat su Lunik

L'on Saragat ha inviato al « Messaggero » un telegramma di cordoglio per il primo astronauta dell'Unione Sovietica, morto in orbita.

«Pravda» e «Isvestia», esprimono soddisfazione per il «buon inizio» del viaggio del premier Krusciov

Si auspica la creazione di un «ponte di amicizia» tra URSS e Stati Uniti come premessa della soluzione dei più gravi problemi internazionali.

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 18 — L'attenzione dei sovietici è ora tutta rivolta all'America, dove il loro presidente del Consiglio è stato ricevuto dal segretario generale dell'Unione Sovietica, che ha espresso la sua soddisfazione per il «buon inizio» del viaggio del premier Krusciov.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciale: 1 Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (BPI) - Via Taurini, 9.

ultime notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350 RINASCITA 1.300 600 300 VIE NUOVE 1.300 600 300 (Conto corrente postale 1/2975)

E' RIENTRATO IERI A ROMA INSIEME CON PELLA

Segni di ritorno dalla Turchia ribadisce l'immobilismo della sua politica estera

Stamane si riunisce la Commissione Esteri - La Lega dei comuni democratici denuncia la manovra per rinviare le elezioni a Napoli, Firenze e Venezia

Segni e Pella sono giunti a Campino ieri alle 14, reduci dal loro bizzarro viaggio in Turchia. Appena sceso dall'aereo, il presidente del consiglio si è detto soddisfatto per le accoglienze ricevute ad Istanbul, le quali provano che il nostro popolo è riuscito a far convergere su di esso la positiva attenzione di tutti coloro che desiderano lavorare sinceramente per il progresso e per la pace.

richiama anche l'attenzione sull'allarmante proposta di legge presentata dall'on. Tozzi-Gondvi (d.c.) che vorrebbe prolungare la durata in carica dei consiglieri provinciali e comunali addirittura da 4 a 8 anni, «potendosi tra gli altri obiettivi inconfessati quello immediato del rinvio delle elezioni generali amministrative del 1960».

in contrasto con l'atteggiamento dei vescovi americani, dato che già da tempo questi ultimi avevano invitato i loro fedeli a pregare nei giorni del preannunciato incontro. Già: ma Spellman e gli altri prelati USA hanno invitato a pregare per la «Chiesa del Silenzio», per la «liberazione degli oppressi» e per altri simili proclami di questo genere.

Lungo applauso Andato al microfono, il lungo applauso che lo aveva accolto all'ingresso, si è ripetuto. Krusciov ha risposto alla maniera russa, unendo il suo battimano a quello dei delegati.

IL GRANDE DISCORSO DEL COMPAGNO KRUSCIOV ALL'O. N. U.

“Distruggiamo tutte le armi!”

In caso di rifiuto da parte occidentale Krusciov propone: eliminazione di tutte le forze armate e le basi nei territori stranieri, creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale, conclusione di un patto di non aggressione fra i membri della NATO e quelli del Patto di Varsavia



NEW YORK - Krusciov alla tribuna dell'ONU mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina) stesso come Presidente del consiglio di uno degli Stati membri, Krusciov ascoltava, con il microfono portato all'orecchio, seduto sulla poltrona chiara riservata agli ospiti.

Il successo della missione istituzionale dell'ONU, quella di garantire la pace, potrà essere assicurato solo se gli Stati che ne fanno parte si lasciano guidare da ciò che li unisce e non da ciò che li divide. Le Nazioni Unite debbono considerare sacrosanti i principi della coesistenza pacifica e delle amichevoli relazioni fra gli Stati e una particolare responsabilità è a loro sulle spalle di assicurare che i due grandi blocchi di potere che debbono dedicare tutti i loro sforzi alla ricerca ed alla attuazione delle misure necessarie a metter fine alla guerra fredda.

non sono necessari ulteriori sforzi. E' ben lungi anzi dall'essere così. Circoli imperiali, l'organizzazione della sua difesa o la produzione bellica senza poter in forse gli interessi della sua sicurezza nazionale.

L'Unione Sovietica propone che in un periodo di quattro anni tutti gli Stati realizzino un disarmo completo e non abbiano più motivi così per fare una guerra. Questo significa che gli esseri di terra, di mare e dell'aria debbono cessare di esistere, che gli Stati Maggiori e i Ministri della guerra debbono essere aboliti, che tutte le caserme debbono essere chiuse perché dozzine di milioni di uomini ritornino a un lavoro pacifico e creativo.

Nel momento in cui, dunque, si dà per certo che la guerra significherebbe la distruzione del genere umano, il disarmo «completo e generale» diviene indispensabile. Altrimenti è indispensabile apporre la stessa misura (che Krusciov ha ovviamente avanzato in proposito) una volta affermato il principio del «dovere» delle grandi potenze all'assistenza e allo sviluppo delle zone depresse del mondo.

In questo quadro, non solo le proposte «massime» assunono il rilievo dovuto, ma le proposte immediate, il patto di non aggressione, il sistema di garanzia contro le aggressioni improvvise, la creazione di zone disatomizzate, il ritiro delle truppe straniere dall'Europa, appaiono non più fine a se stesse, come semplici «mezzi» temporanei, ma momenti di un processo di sviluppo generale, che deve avere (questo è il senso della proposta di Krusciov), come termine ultimo il disarmo completo e generale.

L'aereo «spaziale» X-15 in volo



EDWARDS - L'aereo spaziale americano X-15, che partendo da un aereo-madre è capace con i suoi mezzi di raggiungere il limite della stratosfera e poi atterrare, ha fatto ieri il suo primo volo di prova sul deserto californiano. Ecco l'X-15 durante il volo (Telefoto)

Linguaggio strano, nel momento in cui risulta chiaro agli occhi di tutti come la «crucenza» dei governi d.c. abbia avuto l'unico risultato di mettere l'Italia fuori gioco nei reali rapporti internazionali. La riforma dell'immunità di una condannatissima linea di politica estera acquisita - alla luce dei grandi avvenimenti internazionali di questi giorni - un significato davvero deplorevole.

Questa mattina, del resto, la politica estera del governo andrà in discussione nella sede più adatta: il Parlamento. Dinanzi alla commissione Esteri della Camera, convocata per le 9 sotto la presidenza di Scelba, l'onorevole Pella dovrà spiegare la posizione del governo italiano dinanzi ai recenti eventi mondiali e all'incontro Ike-Krusciov, dovrà riferire sui colloqui di Parigi con Eisenhower e con De Gaulle, e dovrà infine dichiarare che cosa intende fare il governo dinanzi alla prospettiva dell'esplosione dell'atomica franco-tedesca nel Sahara.

Per il pomeriggio di oggi, alle 18, è annunciata una riunione del consiglio dei ministri. Tra gli argomenti in discussione vengono indicati: il disegno di legge di Gonnella sulla riforma del codice penale e il disegno di legge di Meli sulla scuola d'obbligo. In effetti, anche per quanto riguarda la politica interna, da lungo tempo il governo è entrato in una specie di letargo, a causa dei continui spostamenti di Segni e Pella oltre confine e particolarmente a causa della preparazione del congresso della DC, che impedisce freneticamente tutti i ministri.

Preoccupata attesa a Parigi della risposta del FLN algerino

Convocata una conferenza dei rappresentanti dell'Algeria libera, Tunisia e Marocco - Il PCF riafferma la necessità di trattare con i patrioti algerini

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 18. - Mentre ufficialmente il governo francese e il presidente De Gaulle si ostinano a considerare inesistente il governo algerino, l'impatto con cui a Parigi si attende un comunicato di questo governo mostra invece con evidenza che esso è anche per De Gaulle l'unico vero interlocutore valido. Tutti i giornali recano anche corrispondenze da Tunisi e ostentano un ottimismo in gran parte artificiale.

questo è un problema — ha detto Krusciov — la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, sentendo che il mondo intero è in crisi e in pericolo di morte. Il problema del disarmo, dal momento che si è aperto, deve essere risolto con decisione e con fermezza. Il disarmo, in quanto alla sua ammissione all'ONU, al posto del «cadavere della Cina reazionaria», della cricca di Chiang Kai-shek.

Paralizzato dal tentativo del governo di mettere ancora una volta la legge secondo le proprie convenienze e gli interessi del partito di maggioranza, e denuncia tale non più tollerabile stato di cose alla pubblica opinione come grave violazione della Costituzione». La Lega dei comuni democratici ha emesso un energico comunicato in cui protesta contro il tentativo del governo di manovrare le elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia e negli altri comuni retti da gestioni commissariarie. I giorni passano, e nessuno si decide a dire se il governo manterrà il disegno di legge, o se convischerà i comizi elettorali almeno entro novembre. E' sempre più chiaro che il governo non ha questa intenzione, il che rappresenta uno scandalo gravissimo. Ieri, la presidenza della Lega dei Comuni democratici ha emanato un comunicato in cui si protesta contro il tentativo del governo di manovrare le elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia e negli altri comuni retti da gestioni commissariarie. I giorni passano, e nessuno si decide a dire se il governo manterrà il disegno di legge, o se convischerà i comizi elettorali almeno entro novembre.

coazione di una conferenza, che dovrebbe riunire sabato prossimo a Tunisi i rappresentanti della Tunisia, del Marocco e dell'Algeria libera. La stampa governativa francese batte e ribatte sul fatto delle esitazioni algerine e dei buoni uffici di Bourghiba, sempre insistendo che il presidente tunisino sta cercando di esercitare una qualche pressione sul governo di Ferhat Abbas, perché le proposte di De Gaulle non siano respinte brutalmente, come scrive Le Monde. Ma se con questo ci si illude che si possa arrendere da parte del FLN una risposta, o che si voglia certamente aspirare all'indipendenza di grosso.

D'altra parte — egli ha continuato — non è accidentale la presenza di confortanti indizi di un miglioramento nelle relazioni internazionali. I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discussa alla conferenza abbia resa possibile l'avvicinamento delle parti, una quantità di punti, è stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

Paralizzate dallo sciopero le ferrovie in Argentina Confermato per il 23 lo sciopero generale BUENOS AIRES, 18. - Il traffico ferroviario è paralizzato in tutta l'Argentina da uno sciopero di 24 ore indetto dal sindacato dei macchinisti in segno di protesta contro il rifiuto del governo Frondizi di applicare la «scala mobile» dei salari ai ferrovieri in pensione. I macchinisti hanno dichiarato che la loro azione vuole anche essere una manifestazione di solidarietà con il mezzo milione e più di operai che già sono in sciopero per gli aumenti salariali. In un ordine del giorno approvato dai macchinisti si appoggiano le rivendicazioni di tutte le categorie di lavoratori argentini dell'industria e dei braccianti agricoli i quali hanno impegnato una loro azione per ottenere la riforma agraria. I rapporti fra i sindacati

Proposte realistiche

Un scrosciante generale applauso ha accolto la fine del discorso di Krusciov e le parole con cui il presidente dell'ONU ha ringraziato il premier sovietico per il suo contributo ai lavori dell'ONU, esprimendogli l'apprezzamento dell'Assemblea.

I primi commenti

NEW YORK, 18. - Le sensazionali proposte di Krusciov per il disarmo hanno colpito profondamente i circoli politici non soltanto americani. Numerosi esponenti occidentali non hanno potuto fare a meno di esprimere un loro primo giudizio di compassione, senza dubbio di eccitata interesse e di ammirazione.

Il disarmo

C'è un problema — ha detto Krusciov — la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, sentendo che il mondo intero è in crisi e in pericolo di morte. Il problema del disarmo, dal momento che si è aperto, deve essere risolto con decisione e con fermezza. Il disarmo, in quanto alla sua ammissione all'ONU, al posto del «cadavere della Cina reazionaria», della cricca di Chiang Kai-shek.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discussa alla conferenza abbia resa possibile l'avvicinamento delle parti, una quantità di punti, è stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

SAVERIO TUTINO

Il disarmo è un problema — ha detto Krusciov — la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, sentendo che il mondo intero è in crisi e in pericolo di morte. Il problema del disarmo, dal momento che si è aperto, deve essere risolto con decisione e con fermezza. Il disarmo, in quanto alla sua ammissione all'ONU, al posto del «cadavere della Cina reazionaria», della cricca di Chiang Kai-shek.